



COMUNE DI ALCAMO
Provincia di Trapani
QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE

Verbale N° 108 del 08/09/2014

| | |
|---|--|
| Da inviare a: | Ordine del Giorno: |
| <input type="checkbox"/> Sindaco | 1) Indagine sulla viabilità interna con attenzione alla sicurezza del manto stradale ed in previsione di eventuali e frequenti incidenti determinanti debiti fuori bilancio da sentenze; |
| <input type="checkbox"/> Presidente del Consiglio | 2) Indagine conoscitiva sulle scelte di settore poste in essere da altri Comuni siciliani con attenzione all'istituzione di un nucleo di vigilanza composto da impiegati, sia dell'Ufficio Tecnico, che dell'Ufficio Tecnico del Traffico, che dei Vigili Urbani; |
| <input type="checkbox"/> Segretario Generale | 3) Varie ed eventuali. |
| <input type="checkbox"/> Assessore | |
| _____ | Note |

| | | Presente | Assente | Entrata | Uscita | Entrata | Uscita |
|---------------|-------------------------|----------|---------|---------|--------|---------|--------|
| Presidente | Pipitone Antonio | SI | | 10,00 | 11,30 | | |
| V. Presidente | Castrogiovanni Leonardo | SI | | 10,00 | 11,30 | | |
| Componente | Campisi Giuseppe | SI | | 11,05 | 11,30 | | |
| Componente | Coppola Gaspare | | SI | | | | |
| Componente | Fundarò Antonio | SI | | 10,00 | 11,05 | | |
| Componente | Lombardo Vito | SI | | 10,00 | 11,30 | | |
| Componente | Sciacca Francesco | SI | | 10,00 | 11,30 | | |

L'Anno Duemilaquattordici (2014), il giorno 08 del mese di Settembre, alle ore 10,00, presso la propria sala delle adunanze, ubicata nei locali di Via Pia Opera Pastore n 63/A, si riunisce la Quarta Commissione Consiliare.

Alla predetta ora sono presenti il Presidente Pipitone Antonio e i Componenti Castrogiovanni Leonardo, Fundarò Antonio, Lombardo Vito e Sciacca Francesco.

Il Presidente coadiuvato dal Segretario Supplente Lipari Maria Oliva, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente Antonio Pipitone dà lettura dell'O.d.G.: **“1) Indagine sulla viabilità interna con attenzione alla sicurezza del manto stradale ed in previsione di eventuali e frequenti incidenti determinanti debiti fuori bilancio da sentenze;2) Indagine conoscitiva sulle scelte di settore poste in essere da altri Comuni siciliani con attenzione all’istituzione di un nucleo di vigilanza composto da impiegati, sia dell’Ufficio Tecnico, che dell’Ufficio Tecnico del traffico, che dei Vigili Urbani; 3) Varie ed eventuali”**.

Il Presidente Antonio Pipitone dà lettura del primo punto all’ordine del giorno: **“Indagine sulla viabilità interna con attenzione alla sicurezza del manto stradale ed in previsione di eventuali e frequenti incidenti determinanti debiti fuori bilancio da sentenze”**.

Il Presidente Antonio Pipitone fa presente che da anni ormai si assiste ad un frequente ed intollerabile escalation di debiti fuori bilancio scaturiti da sentenze per denunce in sede civile di soggetti che hanno subito danni, personali ed ai beni mobili, a seguito di incidenti stradali occorsi sulle nostre strade comunali e scaturite, a dir loro, da insidie e trabocchetti, imprevedibili.

Il Consigliere Comunale Antonio Fundarò lamenta il fatto che il Consiglio Comunale di Alcamo ha approvato, nel corso degli ultimi anni, debiti fuori bilancio per svariati migliaia di euro derivanti esclusivamente da sinistri stradali, molti dei quali non coperti dalla polizza assicurativa, con un’aggiunta di oneri legali per decine di migliaia di euro dovuti ai contenziosi.

Negli ultimi anni abbiamo dovuto sborsare una somma indicibile per pagare i cittadini vittime di sinistri stradali, ancora più esosa se si aggiungono le spese derivanti dai contenziosi giudiziari, continua il Consigliere Antonio Fundarò.

Si tratta, continua il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, di una questione ampiamente dibattuta, ma mai risolta, che rischia di perpetuarsi per altri anni senza che l’Ente possa fare nulla per evitare un tale esborso di denaro pubblico.

Il Presidente Antonio Pipitone evidenzia, ad esempio, come il manto stradale, stratificato negli anni da interventi, più volte, depositati, l’uno sull’altro, senza alcuna meticolosa verifica del preesistente manto stradale, di fatto peggiora le condizioni di sicurezza delle nostre strade.

In effetti, precisa il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, un fenomeno diffuso, nella società odierna, non solo ad Alcamo, è quello dei sinistri causati dalla cattiva manutenzione delle strade e dei marciapiedi. In questi casi è possibile richiedere il risarcimento del danno all’Ente proprietario del tratto di strada in questione. La richiesta presuppone la prova della dinamica del fatto e dell’esistenza di un rapporto di custodia tra l’Ente e la strada.

E continua il Consigliere Antonio Fundarò, si pensi, ad esempio, all'ipotesi dell'automobile che, percorrendo una via cittadina, passi sopra una buca profonda provocando l'esplosione di un pneumatico. Oppure al caso del pedone che, transitando sul marciapiede inciampi in una breccia sull'asfalto cadendo e procurandosi delle lesioni.

In questi casi, continua il Consigliere Antonio Fundarò, viene in rilievo l'obbligo dell'Ente proprietario della strada di curare la manutenzione così come dispone l'art. 14 del Codice della Strada (D.Lgs n. 285 del 1992).

Si apre quindi la possibilità di chiedere il risarcimento del danno all'Ente proprietario (Comune, Provincia, ecc.).

Tuttavia, continua il Consigliere Antonio Fundarò, perché l'Ente sia tenuto al risarcimento devono sussistere alcuni requisiti:

1. il c.d. rapporto di custodia tra l'Ente e la strada: in altre parole occorre verificare se, per la collocazione del tratto stradale, l'Ente proprietario aveva un effettivo potere di controllare il bene e quindi di percepire le sue condizioni e di eliminare quel determinato pericolo che si è poi tramutato in un danno reale per l'utente/cittadino;
2. un rapporto di causa - effetto tra l'anomalia della strada e il danno.

Un tempo, continua il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, era richiesto anche che l'anomalia (la buca, la spaccatura nel marciapiede ecc.) fosse anche collocata in modo da non essere percepibile: la c.d. insidia (o trabocchetto). Sulla base di questo orientamento (che oggi non è più accolto) il danneggiato avrebbe dovuto dimostrare oltre alla dinamica del fatto anche la difficoltà nella percezione del pericolo. Una prova particolarmente complessa da fornire specie nei casi in cui l'unico testimone del fatto era il danneggiato stesso.

Oggi, invece, è generalmente riconosciuto che la responsabilità, per il sinistro, va addossata all'Ente proprietario della strada sulla base della prova della dinamica del fatto e dei due requisiti richiamati in precedenza (rapporto di custodia e rapporto di causa-effetto).

In primo luogo la possibilità di ottenere un risarcimento del danno dipende dalla dimostrazione delle circostanze concrete nelle quali il sinistro è avvenuto.

Ed è su questo aspetto, puntualizza il Consigliere Francesco Sciacca, che si consumano maggiormente i nostri debiti fuori bilancio.

E' quindi necessario, immediatamente dopo il sinistro, fare intervenire le Autorità di Pubblica Sicurezza (Polizia Municipale) perché redigano un verbale che riporti le condizioni del tratto di strada percorso.

Inoltre è sempre opportuno, se vi è la possibilità, scattare delle fotografie del posto e delle condizioni del mezzo, nonché recuperare immediatamente i nominativi di tutti i testimoni che hanno assistito all'incidente.

Fotografie, continua il Consigliere Comunale Francesco Sciacca, che quasi mai sono allegare ai verbali della Polizia Municipale.

Il Consigliere Comunale Vito Lombardo fa notare che recentemente sono state poste delle segnaletiche nella strada di C/da Giovenco, che collega Alcamo con Alcamo – Marina, con la seguente dicitura “Strada dissestata”. Con questa semplice dicitura qualsiasi incidente causato dalla strada dissestata non determinerà debiti fuori bilancio, in quanto il Comune non avrà responsabilità di eventuali incidenti causati dall'emergenza non straordinaria, ma ordinaria del manto stradale. Per cui, suggerisce il Consigliere Vito Lombardo, sarebbe auspicabile segnalare le buche di tutte le strade affinché il Comune non abbia responsabilità su eventuali incidenti causati da insidie a trabocchetto. Naturalmente, prosegue il Consigliere Lombardo, il tutto nasce per la mancanza di programmazione di questa, come di quella precedente Amministrazione nel riparare definitivamente le strade comunali che si trovano in una situazione vergognosa.

Il Consigliere Vito Lombardo afferma inoltre che la Quarta Commissione più volte ha segnalato all'Amministrazione Bonventre sulla drammatica situazione in cui versano le strade della nostra Città e più volte la stessa ha fatto diverse proposte per risolvere il problema, ad esempio vitalizzando le numerose risorse umane del personale del Comune nel segnalare e nel riparare le buche ed in generale le insidie a trabocchetto che determinano ogni anno circa 800.000 Euro di debiti fuori bilancio. Proposte che non sono state neanche lette.

Per cui, prosegue il Consigliere Lombardo, il mio pessimismo sulla risoluzione definitiva del problema è realistico. Il personale destinato alla manutenzione è fermo e ancorato alla propria sedia, senza che l'Amministrazione possa tentare, sempre se ci sia stata o ci sia volontà, di scollarli dalla sedia dietro una pseudo scrivania, con un pseudo lavoro svolto da decenni senza che abbia mai prodotto risultati.

Infine, sostiene il Consigliere Lombardo, si potrà risolvere il problema della sicurezza stradale solo nel momento in cui si risolverà il problema atavico del personale comunale.

Ciò che la Commissione Consiliare propone è:

- Maggiore severità negli accertamenti degli Uffici e relazioni circostanziate;
- Un controllo da parte degli uffici legali.

Il Presidente Antonio Pipitone dà lettura del secondo punto all'ordine del giorno: **“Indagine conoscitiva sulle scelte di settore poste in essere da altri Comuni siciliani con attenzione all'istituzione di un nucleo di vigilanza composto da impiegati, sia dell'Ufficio Tecnico, che dell'Ufficio Tecnico del Traffico, che dei Vigili Urbani”**.

Il Presidente Antonio Pipitone passa la parola al Consigliere Comunale Antonio Fundarò.

Il Consigliere Comunale Antonio Fundarò afferma, in riferimento alle caratteristiche giuridiche del debito fuori bilancio che, l'art. 194 del Tuel disciplina l'ambito e le procedure

di riconoscibilità dei debiti fuori bilancio, ossia delle obbligazioni formatesi secondo un iter non conforme ai principi giuscontabili.

Costante dottrina sostiene che, dal punto di vista procedurale, nel riconoscimento dei debiti fuori bilancio si deve tenere presente che possono essere il frutto, oltre che di obbligazioni sorte nell'esercizio in corso, anche di rapporti giuridici risalenti ad anni precedenti, nel qual caso si suole parlare di passività pregresse o arretrate, cioè di maggiori spese che si verificano sulla competenza dell'ultimo esercizio chiuso o sui residui degli esercizi anteriori e che nel precedente ordinamento degli EE.LL. era previsto che il riconoscimento di debiti fuori bilancio, effettuato all'atto dell'approvazione del Rendiconto della Gestione, potesse essere relativo solo ai debiti fuori bilancio concernenti le passività pregresse non contabilizzate; queste, infatti, non erano considerate, in sede di approvazione del Bilancio di Previsione, ma risultavano dall'ultimo Consuntivo approvato.

Il Ministero dell'Interno, con Circolare 20 settembre 1993 n.F.L.21/1993 ha definito il debito fuori bilancio come "un'obbligazione verso terzi per il pagamento di una determinata somma di danaro che grava sull'ente assunta in violazione delle norme giuscontabili che regolano i procedimenti di spesa degli Enti Locali;

Il debito fuori bilancio consiste, quindi, in un'obbligazione maturata senza che sia stato adottato il dovuto adempimento per l'assunzione dell'impegno di spesa previsto dall'art.191, commi 1 - 3, del D.Lgs.267/2000 (ex art.35, commi 1, 2 e 3 del D.Lgs.77/1995);

Con riferimento ai requisiti generali che il debito deve avere ai fini del riconoscimento, il Ministero dell'Interno ha indicato questi caratteri:

- certezza, cioè effettiva esistenza dell'obbligazione di dare;
- liquidità, nel senso che deve essere individuato il soggetto creditore, il debito sia definito nel suo ammontare e l'importo sia determinato o determinabile mediante una semplice operazione di calcolo aritmetico;
- esigibilità, nel senso che il pagamento non sia dilazionato da termine o subordinato a condizione.

Secondo la Corte dei Conti, continua il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, il debito fuori bilancio è un'obbligazione sorta senza il rispetto delle regole giuridiche contabili proprie degli Enti Locali.

Nell'attuale sistema giuscontabile sono riconoscibili i debiti fuori bilancio derivanti da:

- sentenze esecutive: la norma sintetizza il precedente disposto, ma senza introdurre alcuna modificazione. Sono infatti da ritenersi "esecutive" sia le sentenze passate in giudicato, sia le sentenze immediatamente esecutive;

- copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- ricapitalizzazione di Società di Capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;
- procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 191 del Tuel, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

Ciò che accomuna tali ipotesi è il fatto che il rapporto obbligatorio sorge prescindendo dall'iter ordinario di formazione della volontà dell'Ente locale, che, tuttavia, può adempiere alla controprestazione in considerazione dell'esigenza di non sacrificare ingiustamente le ragioni della controparte.

Alle ore 11.05 esce il Consigliere Antonio Fundarò.

Alle ore 11,05 entra il Consigliere Campisi Giuseppe.

Cosa fanno gli altri Comuni siciliani? Questa la domanda che si pone come Commissione. Prima risposta l'affidamento ad una ditta esterna la manutenzione ordinaria per l'eliminazione delle insidie e dei trabocchetti.

Ciò, certamente, permetterebbe di scaricare, giuridicamente, su altri le responsabilità per il mantenimento delle strade onde evitare insidie e trabocchetti.

I debiti fuori bilancio, che si sono trasformati nel tempo da fattore patologico in ordinaria modalità di gestione della spesa, è il vero tallone d'Achille del Comune.

La situazione anomala dei debiti fuori bilancio si palesa in tutta la sua criticità con riferimento ai debiti fuori già riconosciuti, sia quelli ancora da riconoscere, allo stato privi di copertura finanziaria.

Si registra un pericoloso trend crescente.

L'esistenza di tali passività rappresenta l'evidente risultato di un'inadeguata gestione finanziaria protrattasi nel tempo.

Su questo bisogna dare certezze ai cittadini e alle casse del Nostro Comune.

Dopo ampio dibattito, il Presidente Pipitone, alle ore 11,30, dichiara sciolta la seduta.

IL SEGRETARIO SUPPLENTE

LIPARI MARIA OLIVA

IL PRESIDENTE

PIPITONE ANTONIO